

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ROIS00200A

I.I.S. "C. COLOMBO" - ADRIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
Professionale	Medio Alto
RORC002019	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 E	Medio - Basso
2 F	Medio - Basso
RORI002012	
2 B	Alto
ROTD00201L	
2 A	Basso
2 B	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
ROIS00200A	0.8	0.2	0.2	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del territorio, soprattutto in considerazione delle attività economiche ad esso legate, ben si adatta all'istruzione professionale e tecnica della nostra scuola. L'area della provincia intorno all'asse della strada statale 309 "Romea" con centri quali Porto Viro, Taglio di Po e Rosolina, economicamente la più sviluppata della provincia, consente un inserimento professionale dei nostri diplomati nel settore agro-alimentare quali l'acquacultura e la coltivazione degli ortaggi, oltre alle opportunità di natura industriale legate alla centrale Enel di Porto Tolle, in fase di riconversione dal 2005.</p> <p>La discreta stabilità matrimoniale infine potrebbe costituire una risorsa in termini di mantenimento dei nuclei familiari con la conseguente conservazione della popolazione scolastica.</p>	<p>Nella predisposizione dell'offerta formativa occorre tener conto dello status socio economico e culturale delle famiglie della nostra utenza, che si attesta ad un livello medio basso dell'indice ESCS.</p> <p>Pur in presenza di una percentuale ridotta di studenti con famiglie economicamente svantaggiate, il quadro impone attenzione nei confronti di tutte quelle attività aggiuntive che comportano l'impegno di risorse supplementari all'acquisto dei libri di testo ed alle tasse scolastiche.</p> <p>L'incremento dell'immigrazione (7,2% sulla popolazione totale della nostra provincia e 5,5% della popolazione in età scolare), in costante anche se lento aumento, determina particolari attenzioni nelle normali attività didattiche, richiedendo talora rallentamenti, per quanto limitati, nel percorso educativo.</p> <p>Gli alunni iscritti all'Istituto sono alunni che escono dalla Scuola di Primo ciclo con un voto basso, generalmente poco inclini allo studio e desiderosi di entrare presto nel mondo del lavoro.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area della provincia di Rovigo ha mantenuto una spiccata vocazione agricola, solo marginalmente ha beneficiato del processo di industrializzazione degli anni 60/70. Pur in tale debolezza strutturale, il territorio delle tre sedi dell'Istituto (Delta del PO, Bassa Veneziana, Bassa Ferrarese) offre alcune opportunità: un parco interregionale naturalistico, le spiagge di Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, i lidi Ferraresi, l'isola di Albarella; strutture commerciali legate alla filiera ittica, centri commerciali, piccola e media impresa del settore meccanico, elettrico e dell'edilizia; insediamento di un terminal gasiero offshore; significativa presenza del settore primario (pesca e agricoltura). Numerosi i servizi socio-sanitari-assistenziali pubblici o convenzionati, (un'ULSS, due strutture ospedaliere, poliambulatori); strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, cooperative sociali che coprono molta della domanda socio-assistenziale. Inoltre, il C.U.R, il Consorzio per lo sviluppo, gli uffici periferici dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate, consentono di attingere risorse e competenze per incontri e scambi con la scuola e per gli stage. Il tasso di disoccupazione della popolazione con oltre 15 anni è pari al 9,3%, mentre quello relativo alla popolazione giovanile è pari al 33%. I dati ISTAT del 2013, evidenziano situazioni più favorevoli rispetto alla media nazionale, anche se ancora penalizzanti per un territorio che necessita di innovazione e sviluppo.</p>	<p>L'istituto, con i suoi tre plessi, si snoda lungo il territorio del Basso Polesine, caratterizzato da centri urbani in cui si condensa la vita cittadina e una rete di frazioni e piccoli paesi, alcuni colpiti da una lenta e progressiva riduzione della popolazione. Zona di storica emigrazione, è stata solo marginalmente interessata dal rapido processo di industrializzazione del Nord-Est.</p> <p>Il saldo negativo delle imprese attive riferito al 2013 sull'anno precedente, evidenzia una più accentuata sofferenza delle imprese individuali rispetto alle società di capitali e artigiane rispetto a quelle industriali. Ciò penalizza particolarmente il nostro territorio, a limitato insediamento industriale e di Società.</p> <p>La spesa dedicata agli Istituti Superiori dalla Provincia, nostro ente di riferimento, si è notevolmente assottigliata nell'ultimo quinquennio, passando da trasferimenti significativi utili anche alla installazione di dotazioni laboratoriali, alla semplice sussistenza amministrativa, talora nemmeno completamente soddisfatta.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:ROIS00200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	7.675,00	49.916,00	3.219.411,00	404.277,00	89.655,00	3.770.934,00

Istituto:ROIS00200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,3	85,4	10,7	2,4	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:ROIS00200A - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	60,71	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	8,33	48,58	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nonostante la coabitazione nello stesso edificio di una scuola secondaria di primo grado, è dotata di laboratori idonei allo svolgimento di materie tecnico-pratiche all'interno del corso odontotecnici e del corso servizi commerciali, anche se in questo ultimo indirizzo si opera con hardware e software piuttosto datati.</p> <p>Le tre sedi sono raggiungibili con i normali mezzi di trasporto che coprono sicuramente tutto il bacino di provenienza per la sede centrale di Adria, mentre per le sedi staccate il servizio copre prevalentemente i comuni limitrofi di Porto Viro e Porto Tolle.</p> <p>La struttura degli edifici appare sufficientemente appropriata e per tutte le sedi, come previsto dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/2008, è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi, completo delle procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e di protezione, oltre alla identificazione dei ruoli di chi deve realizzarle.</p> <p>Le risorse economiche a disposizione dell'Istituto, sono rappresentate in larga misura dal contributo volontario che le famiglie versano al momento dell'iscrizione. Occasionalmente l'Istituto ha potuto beneficiare di finanziamenti dagli EE. LL. quali le fondazioni bancarie per l'ammodernamento o l'istituzione di laboratori funzionali alle attività didattiche.</p>	<p>Il trend costantemente negativo delle imprese attive riferito agli ultimi cinque anni, sommato alla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, porta ad ipotizzare un aumento delle iscrizioni prive del versamento volontario che sino a questo momento è stato presente, anche se in modo diversificato tra le diverse sedi, con percentuali piuttosto elevate.</p> <p>La spesa dedicata agli Istituti Superiori da parte della Provincia, nostro ente di riferimento, si è notevolmente ridotta nell'ultimo triennio, passando da trasferimenti significativi utili anche alla installazione di dotazioni laboratoriali, alla semplice sussistenza logistica, talora nemmeno interamente coperta. Percentualmente molto inferiore e, in misura sempre più ridotta, il finanziamento rappresentato dai trasferimenti del Ministero.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ROIS00200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ROIS00200A	65	63,1	38	36,9	100,0
- Benchmark*					
ROVIGO	2.426	82,4	519	17,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ROIS00200A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ROIS00200A	4	6,2	12	18,5	26	40,0	23	35,4	100,0
- Benchmark*									
ROVIGO	47	1,9	458	18,4	908	36,4	1.080	43,3	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ROIS00200A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROIS00200A	9	20,5	10	22,7	4	9,1	21	47,7
- Benchmark*								
ROVIGO	509	22,1	495	21,5	410	17,8	890	38,6
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROVIGO	20	62,5	-	0,0	12	37,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	2	13
	Da 4 a 5 anni	60	37,2	18,2
	Più di 5 anni	40	60,7	67,9
Situazione della scuola: ROIS00200A	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	30	29,7	22,4
	Più di 5 anni	20	26,7	28,6
Situazione della scuola: ROIS00200A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto l'età media degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato si attesta sotto la soglia dei 49 anni. Tale valore diminuisce ulteriormente se si considerano i docenti (in numero rilevante) temporanei o con contratto annuale.</p> <p>I valori anagrafici registrati denotano una classe docente sensibilmente più giovane rispetto a quella provinciale e regionale. Anche a livello nazionale l'età media degli insegnanti si colloca sensibilmente al di sotto della media, facendo così presupporre una più vivace disponibilità professionale.</p> <p>Quasi la totalità del personale docente dispone di laurea e di abilitazione all'insegnamento, e solo il 9% si colloca tra i docenti diplomati.</p> <p>Notevolmente al di sotto dei dati nazionali si colloca il tasso di assenza del personale tutto, docente e non docente, evidenziando una buona propensione alle attività scolastiche e di supporto alla didattica.</p> <p>Di buon livello anche la professionalità degli assistenti tecnici di tutte le sedi anche se, come sempre accade, accanto ad individualità più preparate convivono altre meno disponibili.</p>	<p>Molto più alto dei riferimenti provinciali e nazionali, è il valore percentuale dei docenti con contratto a tempo determinato: 32,6% contro un 17% regionale ed un 15,9% nazionale. Tale indicatore comporta un basso livello nella continuità didattica con conseguente disagio per gli alunni, che talora dispongono del docente titolare solo ad ottobre, espletate tutte le pratiche burocratiche relative agli incarichi annuali o alle supplenze temporanee.</p> <p>Non meno problematica risulta la sostituzione pressoché annuale del dirigente scolastico, in posizione di reggenza a partire dall'anno scolastico 2009/2010.</p> <p>La mancanza infine dell'ufficio tecnico presso l'IPSIA di Porto Tolle, a causa di una sempre più ridotta dotazione organica regionale e provinciale, impedisce una ottimizzazione nel tempo delle dotazioni dei laboratori, lasciando ai docenti delle discipline tecniche l'onere dell'organizzazione per l'approvvigionamento dei materiali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: ROIS00200A	88,9	89,4	91,4	87,5	83,1	90,2	93,4	92,1
- Benchmark*								
ROVIGO	83,8	87,4	90,1	90,0	85,6	90,7	94,9	95,2
VENETO	77,0	83,1	82,9	88,3	76,1	81,8	77,7	80,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ROIS00200A	81,1	71,8	81,2	90,6	73,5	80,0	96,7	92,6
- Benchmark*								
ROVIGO	82,4	86,3	87,8	90,8	89,2	85,0	92,9	96,6
VENETO	79,9	86,0	86,9	88,9	76,1	83,4	81,6	84,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: ROIS00200A	2,6	6,5	1,0	8,7	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	1,1	1,5	0,2	1,7	0,5
VENETO	0,5	0,4	0,4	0,5	0,3
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ROIS00200A	0,0	5,4	9,1	6,5	5,9
- Benchmark*					
ROVIGO	0,7	0,5	0,8	0,5	0,6
VENETO	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: ROIS00200A	15,2	1,3	11,8	4,1	2,7
- Benchmark*					
ROVIGO	5,3	1,3	1,9	0,9	0,4
VENETO	4,6	2,2	1,3	0,8	0,1
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: ROIS00200A	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	2,0	1,2	1,5	0,5	0,0
VENETO	2,7	1,3	1,3	0,4	0,2
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: ROIS00200A	2,6	1,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	1,8	0,6	1,2	0,2	0,0
VENETO	1,7	0,8	0,7	0,5	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ROIS00200A	7,4	2,8	6,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	4,9	1,2	1,9	0,9	0,6
VENETO	2,9	1,6	1,4	0,8	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le basse percentuali di abbandono e di insuccesso scolastico costituiscono un aspetto caratterizzante l'Istituto, tenuto conto che una certa quota di studenti vi giunge da altre esperienze scolastiche problematiche o fallimentari o dal ri-orientamento. Spesso la scelta dell'istituto professionale è operata sulla base di valutazioni medio basse delle scuole medie inferiori e sulle attitudini disposizionali degli studenti, maggiormente orientate al "fare", nonché dall'estrazione socio-economica familiare, che spesso predilige iter formativi che diano sbocchi lavorativi. Il fatto quindi che non si riscontrino significative percentuali di abbandoni e trasferimenti e che quelli che avvengono siano spesso motivati, quando avvengono nel primo biennio, dalla scelta di altri più confacenti percorsi scolastici, spesso nella formazione professionale, oppure, nel triennio, per aver trovato un'occupazione, risulta confermare una tendenza antidispersione e di accoglimento operata dall'istituto. La percentuale più elevata di studenti sospesi non è di per sé elemento negativo, in quanto è indice di percorsi personali e scolastici spesso difficoltosi, venendo così a costituire quella chance data allo studente per evitare l'insuccesso, che, anche quando avviene, spesso non equivale all'abbandono dell'istituto, ma a ripetere l'anno. Anche la media dei voti conseguita all'esame di Stato, con rare eccellenze, sembra confermare l'orientamento sopra descritto.	Uno degli aspetti maggiormente critici è senz'altro rappresentato dalla difficoltà di costruire e impiantare stabilmente percorsi maggiormente ritagliati su studenti che manifestano una certa insofferenza all'ambiente scolastico, discontinuità nel profitto o ambienti familiari problematici o multiproblematici. L'impossibilità che la scuola possa costituirsi come autentico sostegno educativo e di orientamento al futuro, attraverso attività pomeridiane di aiuto e supporto allo studio, di socializzazione con i pari e di mutuo-aiuto, così come di apprendimento di attività che esulano da quelle strettamente curricolari o anche, semplicemente, fornendo spazi alternativi per il tempo libero, impedisce all'istituto di proporsi come effettiva opzione formativa e di crescita per gli studenti con più difficoltà. I debiti formativi evidenziano una concentrazione nelle discipline della matematica e delle lingue straniere, che, nonostante i recuperi curricolari, non subiscono sostanziali avanzamenti nel profitto.

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Pur riscontrando mediamente una situazione tendenzialmente positiva, l'articolazione su tre plessi in un territorio provinciale piuttosto vasto evidenzia diversità abbastanza significative in ordine all'entità e all'estrazione della popolazione scolastica, agli indirizzi, tecnico e professionale, e alle opportunità offerte dal territorio. Il fatto che vi siano passaggi in corso d'anno o cambiamenti di percorso tra un anno all'altro sia in uscita che in entrata alla e dalla formazione professionale, assieme alla constatazione che altri studenti provengano da istituti liceali, dà la misura della doppia valenza dell'istituto. Da una parte può rappresentare l'estremo tentativo di completare l'obbligo scolastico, dall'altra l'opportunità di intraprendere un percorso maggiormente strutturato, anche se più lungo e impegnativo. L'istituto quindi si trova di fronte al compito di non abbandonare studenti che altrimenti difficilmente troverebbero altre opportunità formative, ma anche di costituirsi come efficace alternativa alla formazione sia liceale che professionale. Non sempre a questa situazione plurale corrisponde una risposta altrettanto diversificata e che affronti i bisogni a volte anche molto distanti tra loro, rendendo più faticoso dal punto di vista dell'insegnamento e dei risultati trovare un punto medio. Che quest'ultimo alla fine si trovi, sembra dimostrarlo la distribuzione nelle fasce di voti all'esame di Stato, anche se tendente al basso.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello dei risultati è affidabile, ed è presente un certo impegno per la buona riuscita dei testi da parte degli studenti. I risultati PISA per quanto riguarda la preparazione nelle scienze risultano tendenzialmente superiori alla media nazionale. Ciò suggerisce che l'azione della scuola rappresenta comunque un valore aggiunto, soprattutto in contesti familiari e sociali spesso meno favorevoli.	Complessivamente, i risultati si presentano al di sotto delle medie regionali e nazionali; il plesso di Porto Tolle e alcuni indirizzi della sede di Adria evidenziano maggiori fragilità, se confrontati con gli altri plessi e indirizzi; la disparità dentro le classi è maggiore che quella tra le classi, che comunque ripercorre il dato nazionale. Manca comunque uniformità tra indirizzi e plessi e la quota dei collocati nei livelli 1 e 2 tende ad essere superiore alla media nazionale, mentre sono rari i livelli più alti. Quindi, nonostante in alcune classi il numero di studenti non sia elevato, si fatica a raggiungere una omogeneità di risultati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


È presente una certa distanza tra i punteggi delle diverse classi in italiano e matematica, anche se la varianza tra le classi e dentro le classi ricalca sostanzialmente la media delle scuole con background socio-economico simile. Tuttavia la quota di studenti collocata ai livelli 1 e 2 è tendenzialmente superiore alla media nazionale. alcune differenze sono più evidenti presso alcuni plessi, tra cui quello di Porto Tolle, mentre una certa flessione per entrambe le discipline è presente in alcuni indirizzi. Tenuto conto della tipologia ed estrazione socio-culturale familiare della popolazione studentesca, non sempre corrispondente alle aspettative dell'istituzione-scuola, dell'ampia zona territoriale molto diversificata al suo interno e dell'incerta e oscillante motivazione di buona parte degli alunni, si può ritenere le criticità rilevate più il sintomo di un certo disagio sociale che impatta sulla scuola, che il segno di mancata o carente attenzione all'istruzione e formazione degli studenti. I tentativi di costituirsi come contro-tendenza e alternativa rispetto a visioni e orientamenti che pongono l'impegno e il successo scolastico non in cima alle priorità e agli interessi degli studenti assorbono molta parte dell'impegno degli insegnanti, comprovando che un buon risultato scolastico non è mai il frutto di un solo elemento ma di più fattori interrelati tra loro.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto possiede e utilizza una griglia di valutazione della condotta condivisa, i cui descrittori contemplano sia i livelli base di correttezza comportamentale sia quelli di autonomia, iniziativa e partecipazione. Inoltre, i livelli di autonomia EQF collegati alle competenze permettono un più attento esame di questa componente della condotta. Ulteriori elementi di valutazione e promozione del senso di responsabilità sono costituiti dalle esperienze di alternanza scuola-lavoro e di stage, che permettono l'autoregolazione dei comportamenti e la scelta dell'azione più confacente nelle diverse situazioni che si presentano negli ambienti meno "protetti" del lavoro. Un prezioso fattore di sviluppo e consolidamento delle competenze di cittadinanza è offerto dalla presenza dei compagni diversamente abili, con i quali si condividono attività e progetti, favorisce la condivisione e l'inclusione dell'altro. Lavori di gruppo in classe e interclasse, incontri con testimoni significativi e portatrici di esperienze umane, interventi educativi e di prevenzione dell'illegalità, partecipazione a manifestazioni commemorative, costituiscono incentivi per la promozione del senso di legalità e cittadinanza. Infine, la collaborazione con associazioni del territorio per fornire percorsi riabilitativi e riparatori a studenti con difficoltà di adattamento all'ambiente scolastico o responsabile di episodi disciplinari contribuiscono al rafforzamento generale del rispetto delle regole.	È presente una certa disomogeneità organizzativa e una tendenziale separatezza tra i diversi plessi dell'istituto per quel che riguarda le attività che potrebbero avere un interesse comune e trasversale; non sono presenti modelli di report o di analisi delle ricadute che aiutino a valutare l'impatto degli incontri o delle iniziative volte a promuovere il senso di cittadinanza; non sono presenti momenti di confronto e progettazione tra insegnanti sia del medesimo plesso che tra plessi per una pianificazione ragionata delle attività, lasciando spesso all'iniziativa personale dei docenti la loro promozione, con il rischio di una minore efficacia degli interventi. Disomogeneità è anche presente nei livelli di condotta delle classi. Casi problematici di comportamento del plesso di Porto Tolle, nonostante l'intervento disciplinare, indicano criticità le cui soluzioni non rispondono alle attese.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se non omogeneo e con qualche problematicità, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile e in qualche caso buono; la valutazione del comportamento avviene secondo criteri standard condivisi. Le iniziative promosse coinvolgono non interamente la popolazione scolastica. Inoltre, la fatica all'adeguamento delle regole richieste dall'impegno scolastico, della motivazione allo studio, ma anche al mero riconoscimento dei comportamenti consoni all'organizzazione scolastica porta a concentrare l'attenzione e gli sforzi educativi su alcuni aspetti di base della condotta, indispensabili per poter poi introdurre altri elementi costitutivi della competenza di cittadinanza, così come dell'autonomia dello studio e dell'autoregolazione dell'apprendimento. Non va comunque trascurato la complessità di una valutazione di questo tipo, in cui confluisce una molteplicità di fattori che non fanno capo unicamente alla scuola, ma al bagaglio esperienziale ed educativo di altre agenzie, formali e informali, non sempre congruenti e uniformi con gli obiettivi e finalità della scuola stessa.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
ROIS00200A	4,4	14,8
ROVIGO	39,8	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	ROIS00200A	Regione	Italia
2011	45,1	27,6	17,7
2012	27,9	23,3	15,1
2013	55,9	23,8	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le scelte post-diploma degli studenti del "Colombo" il punto di forza è sicuramente rappresentato da un inserimento nel mondo del lavoro in tempi tutto sommato ragionevoli. Prendendo come riferimento i dati relativi ai diplomati degli anni 2010, 2011 e 2012 emerge che nell'arco dei dodici mesi dal diploma quasi i 3/4 dei ragazzi hanno trovato la loro prima occupazione (circa 16 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale e decisamente superiore anche alle medie provinciali e regionali). Si tratta prevalentemente di contratti nel settore dei servizi, impiegatizio ed artigianale.	Solo l'8,5% degli alunni frequentanti il "Colombo" si iscrive all'università (presumibilmente gli studenti del corso tecnico di Porto Viro), contro una media nazionale del 50,5%. Il loro percorso universitario, prevalentemente in ambito sociale ed umanistico, si rivela piuttosto lento, nel senso che la media di studenti che non hanno ottenuto Crediti Formativi Universitari o ne hanno ottenuto meno della metà prevista è superiore all'80% nelle due macro-aree citate, contro una media nazionale del 49,8%. Per interpretare correttamente tali dati occorre, però, tenere conto del fatto che gli alunni del "Colombo" frequentano in gran parte corsi professionali e sono orientati ad un veloce inserimento nel mondo del lavoro. Obiettivo, peraltro, adeguatamente realizzato come testimoniano le percentuali di inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Motivazione: mentre sono incoraggianti i dati sull'inserimento nel mondo del lavoro, risultano deludenti i dati sul proseguimento degli studi a livello universitario e la riuscita degli studenti in questo corso di studi. Sicuramente da implementare   una raccolta sistematica di informazioni sui risultati degli studenti nel post-diploma, anche al fine di comprendere in modo pi  preciso l'inserimento nel mondo del lavoro e l'accesso all'universit  a seconda degli indirizzi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento negli istituti professionali, si sono elaborati e somministrati questionari per studenti, docenti, genitori, in base ai quali si evince una sostanziale rispondenza ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale. Tale operazione è stata per lo più incentivata dal fatto che la nostra scuola è certificata al sistema qualità ed è accreditata come ente formativo presso la regione Veneto. La scuola ha elaborato i traguardi di competenza che gli studenti devono raggiungere a conclusione del primo biennio e dell'intero ciclo formativo. Sono state individuate le competenze trasversali, in particolare su educazione alla cittadinanza. Nel corso di questi anni, ma in misura sempre più decrescente a causa dei problemi economici, si sono attivati progetti di ampliamento dell'offerta formativa in raccordo con il curricolo di istituto, nei quali venivano individuati gli obiettivi e le competenze da raggiungere. In particolare l'istituto ha avviato attività legate all'educazione alla cittadinanza, alla legalità, uso corretto delle nuove tecnologie, alla sicurezza nel posto di lavoro, alle modalità di accesso al mondo del lavoro, visite guidate strutture confacenti ai diversi indirizzi (socio-sanitari e commerciali). Particolare importanza è stata infine data, da quando è stata soppressa la terza area, al progetto di alternanza scuola-lavoro con risultati molto positivi.</p>	<p>Solo da quest'anno l'istituto si sta impegnando ad elaborare un piano di competenze sia disciplinari che trasversali nei diversi anni e che gli studenti dovrebbero acquisire. Pertanto non siamo ancora in possesso di effettivi risultati in tal senso. Gli stessi insegnanti non hanno ancora potuto utilizzare, consapevolmente, il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la propria attività. Non sempre i singoli insegnanti riescono ad individuare la giusta ricaduta per le molteplici attività di ampliamento dell'offerta formativa e in particolare per l'alternanza scuola-lavoro, dove permane per taluni una sacca pregiudiziale che porta a considerare tale attività come sottrazione al normale insegnamento, anziché una risorsa spendibile sia da parte della scuola che da parte dello studente e in quanto tale da inserire nel proprio curriculum.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti i dipartimenti per la progettazione didattica, che si riuniscono periodicamente, anche per verificare l'effettivo svolgimento delle attività programmate e la bontà delle scelte adottate. Si verifica puntualmente, anno per anno, classe per classe lo stato della progettazione e l'eventuale necessità di adottare una revisione delle scelte inizialmente adottate. Al di là degli incontri canonici esiste un contatto ed un dialogo permanente, viste anche le dimensioni contenute di ogni singola sede dell'istituto, fra i vari docenti della stessa disciplina e dei diversi ambiti disciplinari. Il confronto riguarda non solo lo sviluppo della programmazione ma anche il numero di prove effettuate ed il loro esito.</p>	<p>Allo stato attuale i docenti non effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele, tanto meno fra indirizzi diversi dello stesso istituto. In questo senso la programmazione delle stesse UDA è risultata in questi anni alquanto sporadica, episodica, e che esula dalla programmazione personale del docente, quasi fosse una forzatura che ancora non si è riusciti a fare entrare a sistema. Esiste poi una difficoltà oggettiva determinata dalla distanza fra le tre sedi e quindi risulta complicata la possibilità di dialogo continuo anche fra i docenti dello stesso dipartimento. Non si è riusciti a dare effettiva praticità alla più volte teorizzata, nei dipartimenti, correzione in maniera incrociata delle prove scritte per classi parallele.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'entrata in vigore della riforma la scuola utilizza le competenze acquisite nei vari ambiti per assi culturali alla fine dell'obbligo scolastico. Per gli anni successivi si sta provvedendo all'individuazione delle specifiche competenze sia per quanto riguarda le discipline che i diversi ambiti. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, attraverso l'individuazione di griglie comuni, in particolare nelle discipline in cui è prevista la verifica scritta. Vengono meno utilizzati nelle discipline orali, a meno che non facciano parte delle materie oggetto di terza prova per l'Esame di Stato. A seguito di una valutazione negativa, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, sia in orario curricolare – sospensione dell'attività didattica, cooperative learning, interventi mirati sul singolo studente -, che extra-curricolare.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti ed anche quando vengono somministrate analoghe prove a classi parallele, raramente i docenti si sono scambiate informazioni sugli esiti pur adottando comuni criteri di correzione e valutazione. Non sono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola negli ultimi due anni ha provveduto alla definizione puntuale di un curriculum d'istituto che funga da guida per la progettazione e realizzazione degli interventi didattici ed educativi. Sono state avviate una serie di interventi per la stesura di unità di apprendimento disciplinari e/o trasversali, occorre, però, dare organicità a questi interventi, promuovendo la diffusione di buone pratiche. Nell'istituto esistono da anni prassi consolidate di progettazione comune all'interno dei dipartimenti disciplinari, che hanno messo a punto rubriche valutative e materiali didattici condivisi. E' da migliorare la riflessione sugli esiti degli alunni in modo da tarare in modo efficace interventi di recupero e potenziamento. La progettazione didattica trova anche nei consigli di classe momenti di valido confronto e di lavoro collegiale mirato alla personalizzazione degli interventi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	25	49,2
	Orario ridotto	20	11,1	14,4
	Orario flessibile	40	63,9	36,4
Situazione della scuola: ROIS00200A	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	15,9	48
	Orario ridotto	40	16,8	14,2
	Orario flessibile	40	67,3	37,8
Situazione della scuola: ROIS00200A	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	45,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	20	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	93,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	73	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,4	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura in maniera esaustiva i diversi laboratori (di informatica, tecnologici, odontotecnici) e le aule multimediali ubicati nelle tre sedi.</p> <p>In ogni sede sono allestiti spazi dedicati alle attività di inclusione.</p> <p>Ogni laboratorio presenta una figura di coordinamento che gestisce l'aggiornamento dei materiali e delle attrezzature.</p> <p>Gli studenti godono tutti pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali ali in base al profilo formativo di ciascuna sede.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento, infatti l'articolazione dell'orario è adeguata sia alle esigenze di apprendimento che a quelle relative ai trasporti.</p> <p>Si evitano, così, rientri pomeridiani o inutili allungamenti dei tempi.</p> <p>In particolare per la sede di Porto Viro, relativamente al progetto Turistico Sportivo, si è adottata una flessibilità oraria che consente agli studenti di partecipare ad attività straordinarie ,nel rispetto della programmazione didattica e temporale curricolari.</p>	<p>Solo una classe per sede è dotata di LIM, non esiste una biblioteca di classe e addirittura non sono disponibili i dizionari in classe.</p> <p>Mancano nelle classi i computer, i videoproiettori e carenti sono inoltre le carte geografiche.</p> <p>Non esistono laboratori linguistici e per questo ci si avvale di obsoleti registratori mentre scarse sono le attrezzature dei laboratori di Fisica e Chimica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è molto attiva nel settore della sperimentazione didattica; sono attivi una serie di laboratori metodologici permanenti che investono, ad esempio, tutte le attività degli alunni diversamente abili. Sono state fatte esperienze di qualità, nel campo della didattica, quali l'organizzazione, a cura degli alunni delle classi quinte dell'indirizzo turistico, di un convegno sulle risorse turistiche ed ambientali del territorio polesano; sono state fatte esperienze di impresa simulata, sono state realizzate esperienze di alternanza scuola-lavoro in tutte le classi terze e quarte dell'istituto. Molte lezioni sono state svolte da esperti dei vari settori produttivi che sono intervenuti arricchendo la didattica curricolare. Sono state svolte visite aziendali lezioni fuori sede ed esperienze didattiche in collaborazione con altre istituzioni ed enti del territorio.	In alcune discipline la didattica è ancora impostata su stili di trasmissione delle conoscenze più che di promozione e sviluppo delle competenze. Per queste discipline occorrerà diffondere le buone pratiche, che pur esistono in istituto, con attività di peer to peer tra docenti.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**


Istituto:ROIS00200A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	55,6	30,9	50,5
Un servizio avanzato		11,1	25,7	26,8
Due servizi avanzati		33,3	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	9,9	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel corso dell'anno la scuola si è a lungo interrogata su come intervenire per correggere gli episodi di comportamenti scorretti o conflitti tra alunni e ha avviato colloqui con tutte le componenti interessate. Alunni, famiglie, rappresentanti di classe, docenti e dirigenti. Sono state fatte anche esperienze di qualità presso associazioni di volontariato sociale per dar modo agli alunni che avevano avuto sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica di trascorrere queste giornate di allontanamento mettendosi al servizio della comunità e svolgendo un'esperienza formativa maturante di volontariato. Queste esperienze sperimentali sono infine entrate a regime nel POF (Piano dell'Offerta Formativa). La scuola ha messo in atto una serie di attività per il rafforzamento delle competenze sociali e civiche con incontri, conferenze, lezioni, ecc.</p>	<p>La situazione, a livello di comportamento degli alunni, conflitti, regolarità della frequenza e partecipazione propositiva alle attività scolastica è variegata, all'interno dell'istituto, con rilevanti differenze tra classe e classe, indirizzo ed indirizzo. Nonostante le molte azioni messe in campo permangono episodi di comportamenti scorretti, su cui la scuola può ancora riflettere per intensificare gli interventi educativi.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola gestisce spazi e tempi calibrandoli, per quanto possibile, sulle richieste dell'utenza. La didattica si sta muovendo verso una sempre maggiore apertura al territorio e verso esperienze laboratoriali. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati assiduamente, e diversi insegnanti mettono in campo esperienze innovative di didattica laboratoriale che mirano al rafforzamento di competenze trasversali. I conflitti con gli studenti sono affrontati anche con modalità che prevedono l'assunzione di responsabilità degli alunni. Permangono alcuni comportamenti scorretti difficili da arginare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	30	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	18,4	15,8
Situazione della scuola: ROIS00200A		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto "C. Colombo" ha sempre avuto una particolare attenzione verso l'inclusione di tutti gli studenti compresi i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali attivando percorsi che favoriscono la crescita di uno studente/cittadino "includente".</p> <p>L'Istituto promuove la collaborazione di tutti i componenti della comunità scolastica che in sinergia operano a favore dell'inclusione di ogni singolo allievo, dai docenti alle famiglie, dai collaboratori scolastici ad altro personale ATA. In questa comunità accogliente sono coinvolti anche gli operatori ULSS e quelli che si occupano dell'accudienza dei ragazzi con disabilità ed altri esperti.</p> <p>Si agevolano strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; - tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie); - didattica laboratoriale (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...) - didattica per progetti, molti dei quali sono dedicati all'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità; - recupero linguistico per gli studenti stranieri. <p>I PEI e PDP spesso sono frutto del lavoro sinergico degli interi consigli di classe che si avvalgono della collaborazione di esperti esterni e delle famiglie. Tali Piani sono costantemente monitorati e aggiornati.</p>	<p>Non sempre il progetto di inclusione degli studenti con disabilità è preso in carico da tutti i docenti della classe, con la conseguenza, talvolta, dell'uso della delega ai soli insegnanti di sostegno, soprattutto per gli studenti con una programmazione differenziata. Questo comportamento, in parte è dovuto ad una mancata formazione in materia di inclusione scolastica dei docenti curricolari, dall'altra ad errate prassi ormai consolidate e difficili da cambiare che sottendono alla convinzione che il processo di apprendimento dell'allievo con disabilità sia di pertinenza del solo insegnante di sostegno.</p> <p>Risulta, inoltre, ancora difficile l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata con l'applicazione degli strumenti, approcci e strategie necessarie nei vari casi di Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Altro punto di debolezza è il modesto uso delle TIC, anche perché l'Istituto è sprovvisto di idonea strumentazione.</p> <p>Infine, in generale, alcuni docenti prediligono ancora la lezione frontale a scapito di altre forme di approccio didattico e pedagogico più inclusive e che sfrutterebbero maggiormente le risorse del gruppo classe come: il cooperative learning, lo scaffolding, a tutti i livelli, e quindi il problem solving e il learning by doing.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RORC002019	4	55
RORI002012	2	20
ROTD00201L	4	50
Totale Istituto	10	125
ROVIGO	6,4	57,0
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
ROVIGO	48
	7,27
VENETO	1.056
	6,75
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	20	28,4	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	10,8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	20	45,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	40	77	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	20	21,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	40	62,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	83,8	80,3
Altro	Dato mancante	0	6,8	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	20	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	40	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	20	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80	87	85,4
Altro	Dato mancante	0	9,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti i docenti, in relazione alle difficoltà che possono emergere nel corso dell'attività didattica. Gli studenti possono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, per non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Nella pausa didattica, i docenti predispongono interventi didattici mirati finalizzati al recupero delle insufficienze nelle singole discipline.

Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prove specifiche elaborate dai docenti di classe, somministrate immediatamente dopo il periodo destinato alla pausa didattica, i cui esiti sono ratificati nel Consiglio di classe.

Nel caso in cui permangano situazioni di insufficienza, vengono previste attività di sostegno didattico nel corso del secondo periodo. Il permanere delle difficoltà viene segnalato nel corso dei Consigli di classe ed è comunicato alla famiglia.


Alla fine dell'anno scolastico vengono organizzati corsi di recupero estivi nelle discipline individuate dal Collegio dei docenti. Gli studenti che hanno conseguito un debito formativo usufruiranno dei corsi, di norma nel mese di giugno, secondo la propria disponibilità e scelta.

Negli interventi didattici delle discipline vengono approfonditi argomenti di valore etico, civile e culturale quali legalità, intercultura, salute, educazione stradale, rispetto dell'ambiente, rispetto dei diritti umani.

Nell'Istituto non vengono più organizzate, per mancanza di fondi, attività didattiche di accompagnamento allo studio in orario pomeridiano durante l'anno scolastico, di sportello di sostegno individuale a richiesta degli studenti nelle discipline previste dal piano di studi, di approfondimento (attraverso corsi extracurricolari) per gli alunni, per i quali sia possibile compiere un lavoro di potenziamento delle abilità, fissando livelli di eccellenza. Non sempre gli interventi di sostegno alle difficoltà risultano efficaci, perché in molti casi non si riesce ad adeguare l'insegnamento delle singole discipline alle caratteristiche specifiche degli alunni. Permane ancora una notevole difficoltà ad attuare forme di flessibilità dell'offerta formativa finalizzate a "regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni" (DPR n. 275, 8 marzo 1999). Inoltre, l'insegnante di sostegno fatica a essere considerato, da parte dei docenti del consiglio di classe, come aiuto nella gestione delle situazioni problematiche di tutti gli alunni.

I fondi a disposizione non sono adeguati alle richieste di acquistare strumentazioni per i laboratori. Occorre potenziare la didattica delle competenze, soprattutto in chiave interdisciplinare e lavorativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto pone attenzione ai processi di inclusione e differenziazione in riferimento alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Gli obiettivi educativi sono definiti in sede di consiglio di classe con il coinvolgimento del gruppo interistituzionale scuola, famiglia e ASL, ma non sempre sono attuati e monitorati a livello collegiale. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti altri soggetti quali enti locali e associazioni con il fine di attivare una programmazione educativa che tenga conto del progetto di vita. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione personalizzate tengono conto delle effettive difficoltà degli alunni, per questo gli obiettivi educativi prefissati nella maggioranza dei casi sono raggiunti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola, ma vi sono ancora difficoltà nella diffusione di pratiche inclusive a livello generalizzato, a causa di poca formazione da parte dei docenti curricolari. Le azioni di inclusione e di differenziazione sono coordinate da apposite figure strumentali che garantiscono l'uniformità degli interventi didattici ed educativi. le attività di recupero e potenziamento sono efficaci, anche se non sempre favoriscono il raggiungimento di risultati positivi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mette in atto buone attività di continuità rivolte agli alunni diversamente abili con incontri con i docenti e scambi di materiali significativi.	La scuola non prevede incontri tra docenti si scuola secondaria di primo e secondo grado. I materiali provenienti dalla scuola di primo grado esplicitano il livello di competenze degli alunni in ingresso ma non danno informazioni sul profilo dell'alunno.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:ROIS00200A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	10	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	50	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	40	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	50	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	40	54	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	10	15,2	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito delle attività inserite all'interno del POF e programmate dal Collegio dei Docenti, l'Istituto si trova ad essere aperto al territorio, al mondo imprenditoriale e del lavoro, agli altri Istituti Scolastici, al mondo della cultura, del lavoro e dell'impresa, dagli enti locali e dall'associazionismo. Tali attività aiutano l'Istituto a realizzare una continuità tra i diversi ordini di scuola ed a promuovere percorsi personalizzati. Attenzione agli studenti delle classi 3^a medie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri programmati all'interno della " Rete dell'Orientamento" tra docenti referenti dell'orientamento dell'Istituto e docenti della Scuola Superiore di 1^a grado; 2. Predisposizione di esperienze laboratoriali (ministage) presso la struttura scolastica; 3. Incontro con i genitori. <p>Attenzione alle classi 4^a e 5^a dell'Istituto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione dell' Alternanza Scuola-Lavoro e dell'attività di stage; 2. Distribuzione di materiale informativo e formativo; 3. Valorizzazione di incontri con centri universitari vicini alla sede scolastica e/o facilmente raggiungibili; 4. Collaborazione con Enti e Istituzioni; 5. Partecipazione a eventi (Il parco visto dai giovani); 6. Partecipazione al "Job Orienta" di Verona e ad altre manifestazioni collegate. 	<p>Le attività di orientamento coinvolgono tutto l'Istituto e tutti i plessi che ad esso appartengono; non sempre vi è la condivisione del lavoro e delle procedure da adottare nel momento in cui si esce dall'Istituto per promuoverlo alle scuole medie del territorio. In tale contesto è da rilevare anche la necessità di potenziamento del rapporto con le famiglie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nell'ambito delle attività inserite all'interno del POF e programmate dal Collegio dei Docenti, l'Istituto si trova ad essere aperto al territorio, al mondo imprenditoriale e del lavoro, agli altri Istituti Scolastici, al mondo della cultura, del lavoro e dell'impresa, dagli enti locali e dall'associazionismo. Tali attività aiutano l'Istituto a realizzare una continuità tra i diversi ordini di scuola ed a promuovere percorsi personalizzati. Attenzione agli studenti delle classi 3^a medie:


1. Incontri programmati all'interno della " Rete dell'Orientamento" tra docenti referenti dell'orientamento dell'Istituto e docenti della Scuola Superiore di 1^o grado;
2. Predisposizione di esperienze laboratoriali (ministage) presso la struttura scolastica;
3. Incontro con i genitori.

Attenzione alle classi 4^a e 5^a dell'Istituto:

1. Valorizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro e dell'attività di stage;
2. Distribuzione di materiale informativo e formativo;
3. Valorizzazione di incontri con centri universitari vicini alla sede scolastica e/o facilmente raggiungibili;
4. Collaborazione con Enti e Istituzioni;
5. Partecipazione a eventi (Il parco visto dai giovani);
6. Partecipazione al "Job Orienta" di Verona e ad altre manifestazioni collegate.

Le attività di orientamento coinvolgono tutto l'Istituto e tutti i plessi che ad esso appartengono; non sempre vi è la condivisione del lavoro e delle procedure da adottare nel momento in cui si esce dall'Istituto per promuoverlo alle scuole medie del territorio. In tale contesto è da rilevare anche la necessità di potenziamento del rapporto con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione per gli alunni diversamente abili, meno per gli altri alunni. Ricche le attività di orientamento in entrata. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'istituto, che si definisce soprattutto intorno alla lotta contro la dispersione scolastica e il potenziamento delle competenze per l'inserimento proficuo nella società e nel mondo del lavoro, è ben definita del POF ed è correttamente richiamata nei verbali del Collegio dei docenti, del Consiglio d'Istituto e dei Consigli di Classe. Il lavoro di progettazione didattica. La condivisione dei traguardi è ben condivisa all'interno dell'istituto e , nel complesso, l'azione didattica-educativa di tutti i componenti della comunità scolastica si muove coerentemente nella direzione della mission.	La mission d'istituto non è stata comunicata con azioni divulgative all'esterno dell'istituto e non è presentata nel sito della scuola. La scuola non organizza incontri o eventi per far conoscere le proprie finalità. La diminuzione dei finanziamenti per il MOF (miglioramento dell'offerta formativa) ha reso più difficile la gestione economica dell'istituzione, garantendo poco più dell'ordinario funzionamento didattico. Molte delle attività di arricchimento formativo che mirano al raggiungimento della mission d'istituto sono state svolte dai docenti a titolo gratuito.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede momenti di progettazione didattica e gestionale che permettono agli organi collegiali, ai docenti e alle figure apicali di organizzare attività, interventi e azioni (collegio docenti, dipartimenti disciplinari, consiglio d'istituto, riunioni ATA, consigli di classe...) I processi gestionali sono ben monitorati, grazie anche alla certificazione di qualità che impegna tutti gli uffici amministrativi e gli organi didattici al rispetto delle procedura standard. La verifica triennale dei processi di qualità che si è svolta quest'anno non ha evidenziato alcuna non conformità. I processi educativi hanno i loro momenti di verifica costante nei consigli di classe e nei dipartimenti disciplinari.	Mancano momenti di verifica finale dell'efficacia della ricaduta dei progetti svolti. Benché ci siano forme di controllo dei processi, sia gestionali che educativi, mancano momenti codificati di riflessione periodica dello staff del dirigente per valutare il lavoro svolto e correggere la direzione degli interventi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ROIS00200A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,2	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	26,8	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ROIS00200A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,3333333333333	25,24	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ROIS00200A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	65,2173913043478	31,71	40,83	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organigramma della struttura organizzativa è chiaro e ben delineato, i compiti sono chiaramente distribuiti e lo svolgimento delle attività è fluido.</p> <p>L'organigramma è noto a tutti i componenti della comunità scolastica. Esiste una discreta sovrapposizione di funzioni che garantisce la sostituibilità dei componenti della struttura organizzativa in caso di assenze di alcuni componenti.</p> <p>La struttura organizzativa non è chiusa e ha dato modo, nel corso dell'anno, di dare spazio e valorizzare propensioni e competenze professionali.</p> <p>La divisione del lavoro del personale ATA è gestita tramite frequenti incontri (formali e informali) con la DSGA che stemperano la conflittualità e promuovono la collaborazione.</p> <p>Tutta la documentazione degli incarichi ai docenti e il piano di lavoro ATA sono chiari e ben delineano compiti, mansioni e ambiti d'intervento.</p>	<p>Nel plesso più periferico i compiti organizzativi e didattici ricadono su poche figure professionali, che quindi faticano a condurre il plesso verso le finalità della mission d'istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ROIS00200A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	10	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	20	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	0	17,7	26,8
Lingue straniere	0	10	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	10	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	30	28,8	19,9
Altri argomenti	1	10	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	40	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	50	26,8	21,6
Sport	0	20	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ROIS00200A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	12,3333333333333	5,29	5,14	3,65

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono sufficienti per garantire il funzionamento didattico e gli incentivi per le figure di sistema, che garantiscono l'organizzazione e il monitoraggio dei processi didattici.</p> <p>Si riesce ancora a garantire il finanziamento del "Progetto Sportivo" nel plesso di Porto Viro che è qualificante per le immediate possibilità di lavoro che offre agli alunni e ha riscosso un crescente gradimento da parte dell'utenza negli ultimi anni.</p> <p>L'intraprendenza di alcuni docenti nel cercare finanziamenti attraverso la partecipazioni a concorsi e l'adesione a progetti finanziati ha permesso di raccogliere fondi aggiuntivi e realizzare alcune attività di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>La maggior parte del MOF viene speso per garantire le funzioni di gestione ordinaria della scuola (retribuzione delle figure di sistema e figure strumentali). La progettualità è stata svolta dagli insegnanti in gran parte a titolo gratuito</p>	<p>Il taglio del MOF (fondo per il miglioramento dell'offerta formativa) ha quasi azzerato la disponibilità per l'arricchimento dell'offerta formativa e la crisi economica che ha colpito il territorio bassopolesano, bacino di utenza dell'Istituto "Colombo" limita fortemente la possibilità di finanziamenti aggiuntivi, sia da parte delle famiglie che da parte di imprese produttive, enti, fondazioni ...</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da una lettura del POF, dei verbali del Collegio dei Docenti, del Consiglio d'istituto e dei consigli di classe emerge una convergenza d'intenti verso la lotta alla dispersione scolastica e all'avvio al mondo delle professioni, senza trascurare il potenziamento delle competenze di cittadinanza. Le finalità sono condivise da tutti gli operatori della scuola, compresi gli ATA, mentre la diffusione della mission all'esterno dell'istituto è da potenziare. L'organizzazione del personale docente e non docente è chiara, i compiti sono ben distribuiti nelle due sedi di Adria e Porto Viro, mentre emerge una fragilità nel plesso più periferico dovuta alla scarsa disponibilità dei docenti a ricoprire incarichi e a svolgere progetti di arricchimento dell'offerta formativa. Esistono forme di controllo sia informale che formale che monitorizzano l'efficacia del lavoro che tutte le componenti scolastiche mettono in campo. Il taglio dei finanziamenti per il MOF ha tolto risorse alla scuola e la crisi economica del Basso Polesine ha ridotto la possibilità di finanziamenti aggiuntivi, che però vengono ricercati con tenacia. L'istituto ha trovato, nei territori, validi appoggi che permettono momenti di ampliamento dell'offerta formativa (es. alternanza scuola lavoro per tutte le classi terze e quarte; collaborazione con i maestri del lavoro, la CNA, Consvipo, enti e associazioni locali)

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ROIS00200A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	22,4	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ROIS00200A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	30	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	29,8	19,11	15,55
Aspetti normativi	2	30,1	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	29,8	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	29,9	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	30,5	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	29,9	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	29,7	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	29,7	19,17	15,59
Lingue straniere	0	29,8	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	30	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	29,8	19,21	15,65
Orientamento	0	29,7	19,07	15,45
Altro	0	29,7	19,13	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha formato un numero adeguato di figure antincendio e per il primo soccorso (componenti le squadre di emergenza). Tutti i docenti che sono a contatto con alunni che richiedono la somministrazione del farmaco hanno avuto la possibilità di ricevere una formazione qualificata sulla somministrazione del farmaco a scuola. Tutti i docenti dell'istituto hanno ricevuto le 4 ore obbligatorie di formazione generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro più otto ore di formazione specifica. Le attività di formazione sulla sicurezza hanno avuto una ricaduta positiva sulla didattica, specialmente nei laboratori dell'IPSIA dove, da quest'anno sono diventati obbligatori numerosi dispositivi di protezione individuale (scarpe, tuta...) Sono state avviate attività di ricerca-azione nel campo della didattica delle competenze. I docenti, riuniti per dipartimenti trasversali hanno elaborato un documento nel quale hanno elencato le competenze, abilità e conoscenze da sviluppare nei vari indirizzi, al fine anche di giungere alla stesura di un curricolo d'istituto. Attività di ricerca-azione sono state svolte anche nelle reti di alternanza scuola lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le tematiche oggetto di formazione hanno avuto una ricaduta difforme nei tre plessi dell'istituto. Alcuni docenti faticano a recepire i principi della didattica laboratoriale e per competenze, soprattutto nelle discipline tradizionalmente considerate più teoriche. Occorre potenziare l'attività di formazione della didattica inclusiva e didattica delle competenze

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie i curricula dei docenti e dà spazio all'iniziativa professionale dei docenti ogniqualvolta emerge, sia in ambito formale che informale, incoraggiando azioni di raccordo con il territorio, con le famiglie, con le associazioni e ogni forma di contributo del docente per l'arricchimento dell'offerta formativa. Quest'anno, anche grazie al fatto che la scuola è diventata capofila di rete per la formazione d'ambito, si è riusciti a avviare una formazione di buon livello dei docenti.	Manca una commissione che vagli i curricula dei docenti e ne individui le specificità per poterle valorizzare. Negli ultimi anni sono state fortemente ridotte le risorse nel fondo MOF per incentivare il lavoro di arricchimento dell'offerta formativa dei docenti o del personale ATA. La mancanza di un principio di rotazione nel ricoprire figure di sistema, se da un lato garantisce continuità ed esperienza, d'altro lato permette solo a pochi docenti di fare esperienze qualificate nella gestione dell'istituto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello di collaborazione tra insegnanti è mediamente buono anche se si realizza in forme molte diverse. La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, sia formali che informali, è buona. Nel plesso di Porto Viro è attiva una mailing list che permette un continuo confronto (a volte anche acceso ma sempre costruttivo) tra i docenti che si scambiano materiali, orientamenti e consigli alla ricerca di un confronto democratico per affrontare le questioni didattiche e organizzative più rilevanti. Ad Adria gli scambi sono più tradizionali ma sostanzialmente efficaci e costruttivi, sia in momenti formali che informali.	Nel plesso di Porto Tolle, per quanto gli scambi tra docenti siano corretti e cordiali, emerge una minor condivisione delle problematiche e una minore capacità o abitudine di ricercare fattivamente soluzioni o strategie per affrontare le problematiche didattiche ed organizzative. Ad esempio appare da migliorare la condivisione del lavoro sull'alternanza scuola – lavoro, sull'orientamento e sulla didattica laboratoriale nelle discipline che non sono tradizionalmente oggetto di laboratori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo alla formazione dei docenti molto è ancora realizzabile in termini di didattica delle competenze. Per la prima volta quest'anno è stata fatta una raccolta delle esigenze formative dei docenti, i fondi a disposizione per la formazione sono limitati e debbono essere in gran parte impegnati per la formazione obbligatoria sulla sicurezza. Tuttavia, quest'anno si è riusciti ad avviare una formazione sulle applicazioni di google education a tutti i docenti, grazie al lavoro dell'animatore digitale. Benché la scuola dia spazio, nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, ai docenti che si fanno avanti con proposte o attività, manca un lavoro sistematico di studio dei curricula per valorizzare le potenzialità dei docenti nell'istituto. La mancanza di turnover nelle figure di sistema non dà spazio alla crescita professionale di molti docenti. In positivo, occorre notare il buon livello di collaborazione tra docenti che si realizza spesso in forme spontanee di ricerca azione, meno praticate nel plesso più periferico. La scuola è diventata capofila di rete per la formazione d'ambito e ciò ha dato la possibilità di studiare i bisogni formativi del territorio e avviare una formazione di qualità sull'alternanza scuola lavoro che ha coinvolto diversi docenti dell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	10	2,1	3,6
	1-2 reti	20	5,7	25,5
	3-4 reti	40	20,1	30,4
	5-6 reti	10	32	19,9
	7 o piu' reti	20	40,2	20,6
Situazione della scuola: ROIS00200A		3-4 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	55,6	23,2	28,2
	Bassa apertura	11,1	25,3	18,7
	Media apertura	11,1	28,9	25,3
	Alta apertura	22,2	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ROIS00200A	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ROIS00200A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	60	78,3	77,4
Regione	0	10	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	20	14,6	18,7
Unione Europea	0	0	10,6	16
Contributi da privati	0	0	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	1	60	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ROIS00200A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	50	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	30	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	90	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	14,6	13,2
Altro	1	40	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:ROIS00200A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	60	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	30	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	30	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	40	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	20	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	20	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	32,8	22,2
Altro	1	30	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	11,1	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	33,3	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	44,4	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,1	15	15,8
Situazione della scuola: ROIS00200A	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ROIS00200A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	30	48	48,7
Universita'	Dato mancante	60	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	70	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	50	66,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	30	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	60	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	70	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	52	51,3
ASL	Presente	70	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	20	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ROIS00200A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ROIS00200A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,09090909090909	14,28	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha realizzato accordi di rete con tutti gli istituti Socio-Sanitari e commerciali del Veneto; con gli Socio-Sanitari e commerciali del Veneto; istituti superiori di Adria e le scuole Medie del Distretto per il progetto di Intercultura. Molte sono le collaborazioni con soggetti Pubblici : ASL N.19, Parco del Delta, Comune di Adria, Comune di Porto Viro, Comune di Porto Tolle, Agenzia delle entrate Ufficio di Adria, Consorzio per lo sviluppo del Polesine; con soggetti privati : Associazioni di categoria, Istituti di Credito, Aziende del territorio tra cui la "LNG ADRIATIC."

Le finalità principali sono legate all'attività di ASL ed organizzazione di incontri informativi e formativi, che contribuiscono in modo positivo all'offerta formativa integrata al territorio.

Riveste particolare importanza l'attività di stage, tendente a far conseguire una preparazione professionale e tecnica mirata al raggiungimento di specifiche competenze, richieste perlopiù dal territorio.

Ciò ha consentito di realizzare collegamenti tali da favorire, in alcuni casi, veri e propri inserimenti nel mondo del lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sul Territorio insistono prevalentemente piccole aziende, alcune delle quali composte dal solo titolare, per questo risulta difficile collocare gli studenti in contesti lavorativi dove approfondire e sviluppare competenze specifiche e pertinenti al loro profilo professionale.

Anche nel settore turistico, per il quale il territorio è estremamente vocato, l'attività non riesce ad andare oltre quella stagionale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?


La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Dall'a.s. 2014-15 la scuola si è dotata del registro elettronico tramite il quale le famiglie possono consultare la programmazione disciplinare, il profitto, il comportamento del proprio figlio ed eventualmente comunicare con i docenti programmando un eventuale colloquio. Oltre a ciò, sempre utile ed efficace risultano le comunicazioni telefoniche sia per motivi didattici (assenza non giustificata del proprio figlio alle lezioni; invito a riunioni straordinarie del consiglio di classe; ritiro documentazioni personali: PW registro elettronico, esito finale negativo degli scrutini) oltre a ciò anche la lettera viene a volte utilizzata per l'invio di comunicazioni spesso legate al profitto e al comportamento emerso durante i consigli di classe intermedi e all'esito degli scrutini finali. Fondamentale resta comunque il ricevimento generale dei genitori (due all'anno) che vede il coinvolgimento di un'ottima percentuale ed il ricevimento settimanale dei singoli docenti.</p>	<p>Non tutte le famiglie posseggono un PC e molto spesso chi lo possiede consulta il sito scolastico ed il registro elettronico in modo saltuario e incompleto. Purtroppo manca un effettivo coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa. Anche la definizione del regolamento d'Istituto ed il patto di corresponsabilità vede solo una presa d'atto passiva delle famiglie.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
 La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
 La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
 La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze di italiano, soprattutto in termini di comprensione e interpretazione dei testi scritti, anche specialistici.	Il divario tra gli esiti INVALSI di italiano nelle prove nazionali rispetto agli esiti della media italiana si riduce del 5%.
		Promuovere la perequazione tra i diversi indirizzi esistenti nella scuola	Il divario tra gli esiti INVALSI di italiano all'interno della scuola tra i diversi indirizzi si riduce del 5%.
	Competenze chiave europee	migliorare il comportamento tra pari degli alunni, il rispetto reciproco e nei confronti dei docenti e della scuola	ridurre il numero di sanzioni disciplinari e note di comportamento sul registro
	Risultati a distanza	migliorare il controllo degli esiti a distanza per avere maggiore feedback sulla qualità dell'offerta formativa della scuola	verificare la situazione degli ex allievi nei mesi dopo il conseguimento del diploma


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




L'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" mostra evidenti possibilità di miglioramento ed è interesse e finalità dell'istituto dare agli alunni validi strumenti indispensabili per intervenire nei principali ambiti di vita e di studio. A tal fine, si ritiene opportuno fissare come primo traguardo il miglioramento delle competenze di uso della lingua italiana, a partire dalla capacità di lettura, comprensione e interpretazione dei testi sia generali che specifici dell'indirizzo di studio.

Dati gli esiti scadenti delle rilevazioni sul comportamento degli alunni, ci si propone anche di mettere in campo attività che promuovano il senso di convivenza civile, l'autoregolazione e il rispetto delle persone e dei luoghi dell'ambito scolastico.

Infine si ritiene importante potenziare il monitoraggio degli esiti a distanza iniziando con una raccolta dati regolare della situazione di lavoro o di studio degli studenti diplomati sei mesi dopo il conseguimento del diploma in modo di avere un feedback sistematico sulle prospettive dei neodiplomati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Stendere un dettagliato curriculum d'istituto che funga da guida alla programmazione didattica

		Progettare unità di apprendimento trasversali (d'istituto per quanto possibile) per l'implementazione delle competenze di lettura dei testi.
		Organizzazione e realizzazione di prove strutturate d'istituto per rilevare le criticità e riprogrammare gli interventi di recupero e potenziamento
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Utilizzare l'alternanza scuola lavoro come attività motivante per coinvolgere gli alunni che manifestano disagio e comportamenti antisociali.
		Potenziare le attività di alternanza scuola lavoro per offrire occasioni di inclusione a tutti gli alunni che manifestano forme di disagio.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Identificare una figura che si occupi del coordinamento della didattica per competenze e che curi l'implementazione delle competenze di lettura.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formare uno o più docenti nella didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua
		Formare figure in grado di sfruttare le attività di alternanza scuola lavoro come attività motivanti e includenti per ridurre comportamenti antisociali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La nomina di un referente che segua la didattica (e in fase iniziale, in particolare, la didattica dell'italiano) può dare organicità al lavoro dell'istituto, diffondere le buone pratiche e coordinare gli interventi didattici. La stesura di un curriculum d'istituto è indispensabile per avere un testo di riferimento su cui strutturare l'attività didattica. L'effettuazione di rilevazioni standardizzate d'istituto è un necessario monitoraggio per identificare le criticità e tarare gli interventi. Infine la stesura di Unità di Apprendimento trasversali darà organicità al lavoro dei consigli di classe e dei dipartimenti disciplinari e contribuirà a potenziare una didattica delle competenze verso la quali è necessario muovere tutte le azioni didattiche dell'istituto.

Formare figure in grado di motivare gli alunni a vivere le attività di alternanza scuola-lavoro come occasioni di maturazione delle competenze di cittadinanza può aiutare a combattere comportamenti antisociali, far crescere il senso di autostima e autoefficacia negli alunni e dare loro prospettive di vita e di lavoro.

Infine, monitorare gli esiti a distanza può offrire feedback sull'efficacia dell'offerta formativa della scuola.

